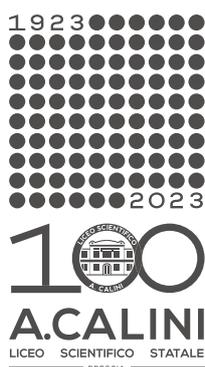


Giulio Toffoli

# LICEO CALINI DI BRESCIA

1923-1950: cronache degli anni difficili



COMPAGNIA DELLA STAMPA  
MASSETTI RODELLA EDITORI

TOFFOLI, Giulio

LICEO CALINI DI BRESCIA  
1923-1950: cronache degli anni difficili

640 p.; cm 30, ill.  
ISBN: 978-88-8486-934-0

*Con la collaborazione di*  
Alberto Fenotti

*Crediti fotografici*

Archivio Negri - Brescia  
Archivio Storico - Liceo Calini  
Archivio Storico della Provincia di Brescia  
Anselmi  
Loredana Godi Azzini  
Castegnati Cappellari  
A. Cominelli  
Famiglia Dalla Volta  
Leonardo Da Forno  
Francesco Dotti  
Francesco Gorio  
Umberto Greco  
Tullio Grottolo  
Peghin  
Luigi Reghenzi  
Serenella Rossi  
Nicola Savarese  
Giuseppe Spiazzi  
Enrico Strada  
Famiglia Sartori  
L. Ziliani

Tutti i diritti sono riservati  
Vietata la riproduzione anche parziale

L'autore rende disponibile  
un suo contatto per qualsiasi informazione,  
all'indirizzo mail: [g51.toffoli@gmail.com](mailto:g51.toffoli@gmail.com)

*Con il contributo di*



© Settembre 2023



La Compagnia della Stampa Massetti Rodella Editori  
Viale Industria, 19 - 25030 Roccafranca (Brescia) Italy  
Telefono +39 0307090600 - Fax +39 0307090660  
[info@lacompaniamassetti.it](mailto:info@lacompaniamassetti.it) - [www.lacompaniamassetti.it](http://www.lacompaniamassetti.it)

# Introduzione del Dirigente Scolastico

La data di nascita ufficiale del Regio Liceo Scientifico di Brescia è il 1° ottobre 1923, come stabilito dal Regio Decreto del 9 settembre di quell'anno. Con un successivo Regio Decreto del 18 marzo 1925 la scuola fu poi intitolata ad Annibale Calini.

Il Liceo Scientifico Annibale Calini è stato uno dei primi 37 licei scientifici nati in applicazione della Riforma Gentile e il primo, in ordine cronologico, dei licei scientifici bresciani. Quest'anno ricorre pertanto il centenario della sua fondazione.

Questo istituto, che mi onoro di rappresentare, ha svolto in passato e svolge tuttora un ruolo importante nella vita di Brescia e della sua ampia provincia, in particolare ha concorso in modo significativo a formarne la classe dirigente. A partire da quel lontano 1923, nelle sue aule e nei suoi laboratori si sono avvicendate numerose generazioni di studenti, molti dei quali si sono poi distinti nei più diversi ambiti professionali, e non solo. La pubblicazione di questo volume rientra tra le iniziative che l'istituto ha voluto promuovere per festeggiare degnamente questo importante traguardo.

Il contenuto di questo ponderoso volume, la cui ideazione risale a parecchi anni fa, è ben sintetizzato nel titolo: *Liceo Calini di Brescia. 1923-1950: cronache degli anni difficili*. Ne è autore il professor Giulio Toffoli, già docente di filosofia e storia del nostro liceo, da anni infaticabile frequentatore degli archivi del Calini, dai quali ha tratto, con un lungo e paziente lavoro di riscrittura, una gran parte della documentazione presente nel testo.

Credo che un merito di questo volume consista proprio nell'offrire al pubblico dei lettori e dei ricercatori una ricca scelta di documenti, molti dei quali inediti.

Nelle oltre 600 pagine che compongono il testo, articolato in quattro ampie sezioni principali seguite da un'appendice, l'autore ricostruisce in modo minuzioso la storia del liceo Calini dall'anno della sua fondazione ai primi anni del secondo dopoguerra. La narrazione degli eventi e la presentazione dei documenti seguono un ordine rigorosamente cronologico, un anno dopo l'altro, con l'aggiunta di alcuni capitoli dedicati ad approfondimenti tematici.

Una autorevole cronaca degli "anni difficili" richiede, a mio avviso, onestà intellettuale e rispetto delle fonti citate, evitando di scadere nell'intento apologetico o di indulgere ai giudizi tranchant. Ogni lettore potrà valutare in quale misura il testo che qui presentiamo sia riuscito a conseguire questi obiettivi.

La scrittura di Giulio Toffoli ha un tono perlopiù pacato e garbato, qua e là ravvivato da una felice vena di ironia o, più raramente, da sfumature letterarie. Indubbiamente, l'autore preferisce alle affermazioni perentorie o altisonanti le forme più dimesse della chiosa o del commento breve. Tuttavia, come mostra in modo esemplare la parte finale del volume, l'autore non arretra davanti al compito di formulare in modo esplicito e articolato una propria interpretazione dei fatti e un proprio giudizio critico.

La inusuale mole del volume potrebbe a taluni apparire eccessiva, considerando il ristretto arco temporale esaminato. Tuttavia, ritengo che la scelta di circoscrivere in questo modo l'ambito di ricerca sia derivata innanzitutto dalla minuzia della ricostruzione offerta e dall'intento di fornire al lettore una visione sistematica, o per meglio dire poliprospectica della storia del nostro liceo in quegli "anni difficili".

Indubbiamente, nei ventisette anni che separano la fondazione del liceo dal 1950, in quello che si è soliti definire "lo spazio di una generazione", si verificarono, a livello nazionale e internazionale, molti degli eventi più drammatici, complessi e significativi dell'intero Novecento. La ricostruzione della microstoria del nostro liceo non poteva dunque essere disgiunta dagli eventi della grande storia, poiché questi eventi ebbero un impatto rilevante – in forma diretta o indiretta – sulle istituzioni scolastiche. Del resto, nel periodo analizzato ricade per intero il Ventennio fascista e il regime fascista considerò sempre la scuola come il luogo privilegiato in cui formare quello che allora veniva chiamato "l'uomo (o: l'italiano) nuovo". Il libro di Toffoli descrive in modo dettagliato le crescenti pressioni e il progressivo controllo che il regime esercitò sul mondo della scuola. In particolare, il volume mostra come alcuni dei maggiori eventi storici di quegli anni – e penso qui alla nascita dell'impero, le leggi razziali, l'entrata in guerra, la nascita della RSI, l'invasione tedesca e la nascita del movimento della Resistenza – incisero profondamente e per molti aspetti sulla storia del nostro liceo.

Tuttavia, il testo conosce anche pagine meno drammatiche e offre non pochi vividi scorci di vita

quotidiana, di eventi minimi, che talvolta sono semplici episodi curiosi, di gusto aneddótico, ma che in qualche caso sono dei veri e propri “dettagli rivelatori”.

Attraverso gli abbondanti estratti di circolari, verbali, programmazioni disciplinari o relazioni dei docenti, il lettore avrà modo di conoscere l'idea di scuola che animava presidi e docenti, i loro orientamenti pedagogici e didattici e le loro opinioni sul mondo studentesco o sul rapporto dei genitori con l'istituzione scolastica. In qualche caso i documenti rimettono in discussione gli inevitabili e resistenti stereotipi.

Ci si rammarica, tuttavia, di apprendere che gli archivi del Calini, mentre hanno conservato una abbondante quantità di documenti redatti dal ministero, dal provveditore, dal preside e dai docenti, ben poco spazio abbiano concesso agli scritti degli studenti di quell'epoca. Una delle poche eccezioni è rappresentata da alcuni numeri del giornalino scolastico, dal titolo *Le fiorite del “Calini”*, pubblicati tra l'aprile del 1941 e il febbraio del 1942. Si trattò di una esperienza breve ma significativa, alla quale Toffoli giustamente riserva un apposito capitolo.

L'ultimo aspetto sul quale vorrei soffermarmi è l'apparato iconografico che correda il testo, a cominciare dalla bellissima immagine di copertina, che ci mostra, con felice inquadratura e immerso in una luce purissima, l'edificio che di lì a poco sarebbe diventato la sede del Calini di via Monte Suello. Se in questo caso il valore documentario dell'immagine e quello estetico appaiono in perfetto equilibrio, in altri casi prevale nettamente il primo. Penso, per esempio, alla rara immagine della prima sede del Calini, quella di piazza Tebaldo Brusato, oppure alle riproduzioni di alcuni documenti storici particolarmente significativi, conservati nei nostri archivi. Ma le più numerose sono, e non potevano non esserlo, le classiche “foto di classe”, scattate a scuola o nel corso delle non rare uscite didattiche. Alcune di queste immagini hanno un'impronta professionale, altre più palesemente amatoriale; le une e le altre sono state fornite da ex studenti di quel periodo, ancora viventi, oppure da familiari o eredi di studenti, docenti e presidi di quegli anni. Purtroppo, molto spesso non è stato possibile identificare le persone ritratte. Tuttavia, è possibile e certamente auspicabile che, a pubblicazione avvenuta, alcune di quelle persone si riconoscano in uno di quei volti, o che siano riconosciute dai loro familiari o da qualche loro conoscente; se questo dovesse accadere, ci auguriamo che qualcuno ce ne dia notizia.

In ogni caso, valgono per tutti i volti ritratti in questa raccolta, ma più in generale per tutti coloro che, in vario modo e con qualsiasi ruolo, sono stati partecipi della storia ormai secolare del Calini le parole che la poetessa W. Szyborska pronunciò nel suo discorso per l'assegnazione del premio Nobel della letteratura:

D'accordo, nel parlare comune, che non riflette su ogni parola, tutti usiamo i termini: “mondo normale”, vita normale, normale corso delle cose... Tuttavia *nel linguaggio della poesia*, in cui ogni parola ha un peso, *non c'è più nulla di ordinario e normale*. Nessuna pietra e nessuna nuvola su di essa. Nessun giorno e nessuna notte che lo segue. E *soprattutto nessuna esistenza di nessuno in questo mondo*. (corsivo mio)

## Ringraziamenti

Parecchi anni sono intercorsi tra la prima ideazione di questo libro e la sua stesura finale. Quando arrivai al Liceo Calini, otto anni or sono, il lavoro appariva già ben avviato e tuttavia ancora bisognoso di ulteriori ampliamenti e approfondimenti. In tempi più recenti, ho poi potuto seguire da vicino il progressivo dilatarsi di questa lunga ricerca, incoraggiando il suo autore a completarla in tempo per la sua presentazione nel corso della cerimonia ufficiale per il centenario del Liceo Calini prevista per il 30 settembre 2023. Oggi siamo ormai prossimi a quella scadenza e, lo dico con grande soddisfazione, l'obiettivo è stato raggiunto!

Scrivere la cronaca degli “anni difficili” e, possiamo ben dirlo, tra i più controversi della lunga storia di questo illustre Istituto, ha richiesto al suo autore non solo competenza e passione, ma anche, e in misura non minore, coraggio, pazienza e tenacia. Per aver mostrato di possedere tutte queste qualità voglio esprimere in questa sede, anche a nome dell'istituzione scolastica che rappresento, il mio più vivo ringraziamento al Prof. Giulio Toffoli!

L'ultimo tratto del presente lavoro ha potuto contare sul lavoro appassionato e competente del Prof. Alberto Fenotti, che ha affiancato l'autore in una intensa e decisiva attività di curatela redazionale, per la quale gli è dovuta meritatissima riconoscenza.

Proprio in ragione della lunga gestazione di questa opera e della sua complessità, molti sono stati, in questi anni, coloro che, all'interno della nostra scuola o all'esterno, sono stati partecipi, nei modi più vari, della sua realizzazione. Non sono davvero in grado di ringraziarli qui per nome, uno per uno, come pure meriterebbero, e di questo mi scuso. A tutti costoro rivolgo un sincero ringraziamento!.

**Infine, voglio qui ringraziare la “Associazione ex Dirigenti del Gruppo Banca Lombarda e Piemontese” per aver creduto in questo progetto e aver contribuito alla sua realizzazione!**

Prof. Marco Tarolli  
*Dirigente Scolastico Liceo Annibale Calini*